



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

Nr. 12 Registro Delibere

copia conforme per uso amministrativo

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE LA RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI SANITARI PRESSO LA SEDE DEL POLIAMBULATORIO "SEBASTIANO ARENA" PROT. N. 778 DEL 18.01.2019 A FIRMA DI DIVERSI CONSIGLIERI. RINVIO IN 1^A COMMISSIONE - CHIUSURA SESSIONE CONSILIARE. -

L'anno duemiladiciannove, il giorno 1 del mese di FEBBRAIO, alle ore 15,00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 BENTIVEGNA STEFANO	SI		
2 SCOZZARELLA ENRICO	SI		
3 DRAIA' ROBERTO	SI		
4 RUTA DEBORA		SI	
5 D'ANGELO FILIPPA	SI		
6 ROCCAZZELLA FILIPPO	SI		
7 ARENA FABIO	SI		
8 AUZZINO CARMELO	SI		
9 PECORA SARA	SI		
10 ALESSI ANTONIO	SI		
11 PROFETA GIUSEPPE	SI		
12 ARCURIA GIUSEPPE	SI		
13 DRAGA' CONCETTA	SI		
14 SPERANZA GIUSEPPE	SI		
15 CAVALLARO MARIA GRAZIA	SI		
	PRESENTI N° 14	ASSENTI N° 1	
Presiede la seduta il Presidente Sig. Enrico Scozzarella.-			
Partecipa il Segretario Comunale supplente Dott.ssa Silvana Arena.-			
Sono presenti per l'Amm.ne Com.le gli Ass.ri Auzzino e Indovino -			
Il Presidente, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è legale, dichiara aperta la seduta.			

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE LA RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI SANITARI PRESSO LA SEDE DEL POLIAMBULATORIO "SEBASTIANO ARENA" PROT. N. 778 DEL 18.01.2019 A FIRMA DI DIVERSI CONSIGLIERI. RINVIO IN I^ COMMISSIONE- CHIUSURA SESSIONE CONSILIARE.-

Il Presidente Scozzarella, dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è valido, dichiara aperta la seduta convocata con ordine del giorno n° 1305 del 30.01.2019.

Comunica altresì, ai presenti che i lavori vengono videoripresi in diretta streaming.

Il Presidente propone, quindi, di nominare come **scrutatori i Consiglieri Roccazzella, Pecora e Arcuria.**

Posta ai voti per alzata e seduta, la proposta risulta approvata all'unanimità dei voti dei 14 Consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente.

Entra il Sindaco Francesca Draia.

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto posto all'o.d.g. concernente la mozione indicata in oggetto, che viene allegata al presenta verbale **sub. "A"** a formarne parte integrante e sostanziale; **pone, quindi, ai voti per alzata e seduta l'autorizzazione ad accedere all'emiciclo nei confronti del dr. Francesco Iudica, Commissario Straordinario dell'ASP n. 4 di Enna**, proposta che viene **approvata all'unanimità** dei voti dei 14 Consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori.

Il Consigliere Bentivegna, facendo presente di intervenire come cittadino, consigliere Comunale e medico, è del parere che Valguarnera merita più attenzione; in particolare, sotto il profilo sanitario, ha diritto a un Poliambulatorio degno di questo nome: nel corso della sua professione ha lavorato lungamente presso il Poliambulatorio "S.Arena" dove ha avuto modo di constatare le carenze e le difficoltà operative e strutturali. Svariate sono state le lettere di segnalazione e di richiesta alla Direzione dell'ASP, ma non si è registrato nessun apprezzabile risultato migliorativo.

Auspica che, una volta per tutte, si ponga fine a questa intollerabile *querelle*, ripristinando oltre che potenziando, in maniera soddisfacente i servizi sanitari a favore della collettività valguanerese, come la dotazione di strumentazione diagnostica, e servizi specialistici, ecc. Ritiene che la buona volontà e l'impegno di tutte le parti in causa siano gli elementi fondamentali per segnare una svolta in questo campo.

Il Sindaco Francesca Draia dichiara preliminarmente di avere un rilevante interesse alla risoluzione della problematica del Poliambulatorio, la quale tecnicamente non rientra tra le competenze del sindaco essendo, la sanità, responsabilità diretta dell'Azienda Sanitaria.

Ciò premesso, fa presente che sin da quando si è presentato il problema, lo ha sempre attenzionato, interloquendo costantemente con i vertici aziendali, con i quali ha cercato di mantenere un rapporto collaborativo, essendo dell'idea che la mediazione tra Istituzioni è la base per la risoluzione delle problematiche e che viceversa gli scontri non portano a nulla.

Riguardo alla sequenza degli avvenimenti bisogna ricordare che la chiusura del Poliambulatorio è stata disposta dopo un sopralluogo effettuato dai Nas a seguito di denunce "anonime" per carenze igienico-sanitarie riscontrate in quella sede. Inoltre, sono stati accertati anche forti criticità strutturali e il mancato abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Sindaco prosegue: "Il mio intervento è stato tempestivo e costante affinché venissero garantiti i servizi sanitari, mettendo in campo tutto ciò che era nelle mie competenze per evitare interruzioni, ma soprattutto evitare la chiusura del Poliambulatorio, cosa che strumentalmente spesso è stata millantata per creare allarmismo nella comunità.

Si deve evidenziare la verità, cioè che l'Azienda Sanitaria non ha nessuna intenzione di chiudere il Poliambulatorio e di negare i servizi sanitari indispensabili, ma anzi, al contrario, ha la volontà, e l'ha sempre avuta, di continuare a garantire i Servizi Sanitari fondamentali per la nostra comunità.

Durante questi mesi la corrispondenza con i vertici dell'Azienda Sanitaria è stata copiosa a dimostrazione di un costante interesse e controllo della problematica.

Per tale motivo chiedo che le note inoltrate all'Azienda vengano allegate e diventino parte integrante di questo verbale di consiglio comunale.

Riguardo a quanto riportato nella mozione a firma dei Consiglieri bisogna chiarire quanto segue:

Alla richiesta della disponibilità dell'Ente di immobili da adibire a Poliambulatorio ubicati nel centro abitato ho dato una risposta affermativa perché è la verità, così come in via provvisoria ho concesso i locali per garantire l'emergenza 118 e la guardia medica, ed evitare interruzioni. Nel caso del Centro Culturale Polivalente non vedo nulla di dannoso per l'Ente ma soprattutto per la nostra comunità. Durante uno degli incontri, il Commissario Straordinario Dottore Iudica ha mostrato perplessità in ordine alla ristrutturazione del Plesso S. Arena per le diverse difficoltà riscontrate, sia riguardo ai vincoli della Soprintendenza, alle criticità statiche, alle difficoltà legate all'abbattimento delle barriere architettoniche e al fatto che l'immobile è ubicato fuori dal centro abitato. Sia chiaro: per l'amministrazione è di primaria e fondamentale importanza una sola cosa, garantire e tutelare tutti i servizi sanitari.

E' indifferente in quali locali idonei possano essere erogati i servizi sanitari essenziali.

La presunzione di stabilire che i servizi sanitari devono e possono essere erogati per forza solo nel Plesso S. Arena non è a mio avviso la giusta strada per la risoluzione del problema.

L'Azienda Sanitaria ha constatato che quei locali non sono idonei e sicuri e ciononostante, dimostrando la volontà di continuare ad assicurare i servizi, ha individuato un immobile di proprietà del Comune che, ricordiamolo, da decenni versa in stato di abbandono e degrado.

Rappresenta da anni solo una delle incompiute di proprietà dell'Ente, frutto di una politica che non è riuscita a valorizzare e completare l'opera, vuoi per le scarse risorse economiche, vuoi per l'incapacità di reperire fondi.

Se questa opportunità consentirà di garantire i servizi sanitari per tutti i cittadini in locali idonei e più moderni e contemporaneamente tutelare l'immobile in questione da un degrado assoluto e certo, non posso che essere favorevole.

Perché contestualmente si raggiungono obiettivi per la comunità che così sintetizzo:

1. Garantire alla cittadinanza i Servizi Sanitari, in una struttura nuova, in sicurezza, con l'abbattimento delle barriere architettoniche e nel centro abitato accessibile a tutti anche senza l'utilizzo di mezzi di trasporto;
2. Riqualificare una zona del territorio e completare/valorizzare una delle opere incompiute del nostro Ente che tutti i candidati a Sindaco hanno inserito nel proprio programma di mandato politico amministrativo.

Da tutto quanto sopra la domanda nasce spontanea: a quale aspettativa della nostra Comunità si riferiscono le forze politiche che ostacolano la prosecuzione dei servizi essenziali a beneficio dei cittadini più indifesi, e, soprattutto, quale sarebbe la richiesta dei cittadini valguarneresi?

Ritengo che l'aspettativa dei nostri concittadini e la richiesta che possono avanzare è una sola cioè: che il Poliambulatorio non venga chiuso garantendosi la continuità dei servizi sanitari.

Nessuno vuole e può dimenticare la storia e il nostro passato ma voglio solo ribadire che il Poliambulatorio è un servizio di competenza esclusiva dell'Azienda Sanitaria non del Sindaco e pertanto l'unico organo legittimato a decidere come erogare il servizio è il Direttore Generale dell'Azienda, che stabilisce dove e come spendere le risorse che l'ASP ha a disposizione per il Poliambulatorio di Valguarnera.

Se il Direttore nella piena autonomia decide di garantire i Servizi Sanitari, le modalità con le quali realizza il servizio non possono essere riferite all'amministrazione comunale che comunque ha quale unico obiettivo il mantenimento del servizio.

Sono dell'idea che le forze politiche locali devono evitare lo scontro con l'Azienda Sanitaria e avviare una politica di mediazione, che possa garantire la regolare continuità dei Servizi.

In conclusione, non posso che invitare al buon senso e alla mediazione che, per gli interessi della comunità in gioco, sono fondamentali.

Nella mia qualità di Sindaco e di cittadina sono pronta a scendere in piazza a manifestare e a lottare nel momento in cui avrò la certezza che qualcuno voglia solo pensare di sottrarre i Servizi Sanitari

Locali alla nostra Comunità, situazione che da quando la struttura S. Arena è stata chiusa per motivi non contestabili, non si è mai paventata, perché l'Azienda Sanitaria ha sempre assicurato la continuità delle attività ambulatoriali nel Comune di Valguarnera.

Alla luce di tutto quanto sopra mi riservo di chiedere al Direttore Generale dell'ASP un ulteriore incontro convocando eventualmente una conferenza di servizi e/o commissione alla presenza dei Capigruppo, per affrontare la problematica con la massima trasparenza e collaborazione.

Entra l'Assessore Oliveri

Il Consigliere Speranza rileva che il Sindaco ha sostanzialmente ribadito quanto già sostenuto all'ultimo Consiglio Comunale; ma, si chiede, da cosa nasce questo interesse per il Polivalente.

A suo parere va riaperto il Poliambulatorio al "S:Arena" provvedendosi a rimuovere i rilievi sollevati dai NAS nel 2016, per la qual cosa erano stati stanziati 126.000 euro: perché a distanza di tre anni dalla chiusura non si è provveduto? C'è dietro una volontà di disattivare i servizi sanitari a favore della nostra comunità? Ultimo ma non ultimo il legato testamentario del nostro illustre concittadino Sebastiano Arena vincola l'uso dell'immobile donato, alla finalità dallo stesso destinata, costituendo ciò un elemento prezioso della nostra storia da custodire e preservare.

Rileva, fra l'altro, che non si è mai avuto accesso al citato verbale dei NAS nonostante le reiterate richieste.

Il Dr. Iudica consegna al Banco della Presidenza copia del predetto verbale datato 4 aprile 2016, per essere messo a disposizione dei Consiglieri interpellanti e che viene alleato al presente **verbale sub "B"**.

La Consigliera Dragà si augura che oggi finalmente giungano risposte valide e conclusive a domande che si trascinano da anni.

I NAS prescrivono nel verbale che vengano rimossi entro 180 giorni gli inconvenienti rilevati: perché dopo tanto tempo ciò non è avvenuto? Perché l'ASP vuole abbandonare una struttura destinata allo scopo, per investire in altro immobile nato per finalità del tutto diverse e non ritenuto per nulla idoneo allo scopo sotto diversi profili? Accenna ai terreni attigui al S.Arena anch'essi donati dal nostro concittadino filantropo, venduti dall'ASP per 360.000 euro: che fine hanno fatto quei fondi e perché non sono stati destinati alla ristrutturazione dell'immobile sanitario? A suo parere l'unica strada percorribile è la ristrutturazione del S.Arena, ricordando in proposito che nel 1984 oltre duemila persone scesero in piazza per invocare l'attivazione dei servizi sanitari al Poliambulatorio, scelta che va considerata del tutto valida a tutt'oggi e che va difesa a oltranza.

Il Consigliere Alessi ringrazia il Dr. Iudica per la sua presenza ritenuta oltremodo utile per ricevere risposte concrete a domande che da tempo non vengono evase.

Quando si parla del S.Arena si parla di un pezzo della nostra storia e della nostra tradizione: frutto di battaglie coraggiose condotte da cittadini e politici che ci hanno preceduto.

Se ora si propongono opzioni diverse è giusto fornire dati ed elementi tecnico-ontabili da porre a raffronto in ordine alla ristrutturazione dei due immobili. In mancanza si rischia di ragionare in maniera vaga e poco concludente.

Il Consigliere Roccazzella chiede garanzie in ordine al mantenimento e al potenziamento dei servizi sanitari offerti dall'ASP, cosa che a suo parere dovrebbe maggiormente interessare il civico consesso.

Prende la parola il **Dr. Francesco Iudica, Commissario Straordinario dell'ASP n. 4 di Enna**, il quale compie un excursus sulle vicende degli ultimi anni del Poliambulatorio S.Arena, sin da quando, in particolare, se ne dispose la chiusura a seguito della ispezione da parte dei NAS il 4 aprile 2016. A seguito di ciò venne disposto l'affitto di alcuni locali di proprietà del Boccone del Povero, per assicurare la continuità dei servizi sanitari a favore della comunità. L'affitto è stato prorogato di semestre in semestre ed è vicino alla scadenza, infatti entro il prossimo 16 febbraio, fra l'altro, occorre adeguare questi locali alle prescrizioni dell'Ispettorato del Lavoro in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Fa presente che è stato elaborato un progetto di ristrutturazione del S.Arena dell'ammontare di € 914.000,00, ma a suo parere la struttura si presenta vetusta e non più adeguata ai nuovi standard costruttivi: appaiono insuperabili i vincoli della Soprintendenza, le barriere architettoniche, le esigenze poste dalla normativa antisismica, tutti elementi che sconsigliano un investimento così cospicuo in quell'immobile.

Naturalmente si tratta di scelte che attengono alla classe politica, ma a suo pare il Polivalente appare più adeguato come sede del Poliambulatorio e tale proposta è stata appunto avanzata al Sindaco Draia. In proposito il Dr. Iudica ipotizza la cessione da parte del Comune di una porzione del Centro Polivalente (primo e secondo piano), a fronte della cessione a favore del Comune dell'immobile S.Arena, oltre al definitivo passaggio alla proprietà del Comune, del secondo piano di Palazzo Prato di via S.Liborio, attualmente adibito a museo etnoantropologico, che, ricorda, è materia di contenzioso con l'ASP che ne rivendica la piena proprietà. Riconosce la validità delle argomentazioni svolte dalla opposizione quando rivendica l'aspetto storico della vicenda, e a tal proposito la sua Azienda potrebbe impegnarsi nel senso di intitolare anche la nuova struttura al filantropo valguarnerese Sebastiano Arena. Fa presente che tale scelta comporterebbe un minore impegno economico oltre che una collocazione dei servizi in area più adatta. La scelta, tuttavia deve essere effettuata con urgenza, infatti anche l'attuale sede delle suore non è a norma ed entro il prossimo 16 febbraio devono essere ompiuti degli adeguamenti richiesti dall'Ispettorato a pena di chiusura. Dichiarata che qualora la proposta da lui avanzata per conto dell'ASP dovesse andare a buon fine, ritiene che nell'arco di un anno potrebbe essere definita tutta la procedura di adeguamento dell'immobile e di trasferimento dei servizi sanitari.

La Consigliera d'Angelo ricorda come la vicenda della chiusura del S.Arena sin dal 2016 abbia creato non poche inquietudini nella collettività valguarnerese, senza che i precedenti Direttori dell'ASP abbiano saputo o voluto dare risposte risolutive alle molteplici richieste dell'Amministrazione di ripristinare l'immobile rispetto ai rilievi posti dai NAS.

Il Presidente Scozzarella ribadisce le lotte di questi anni per mantenere e consolidare i servizi sanitari a sostegno della nostra collettività. Relativamente alla proposta del Dr. Iudica si dichiara favorevole in quanto ciò consentirebbe in primo luogo una radicale riqualificazione di una zona del nostro paese al momento del tutto marginale e priva di servizi sociali; l'immobile è in posizione centrale, facilmente raggiungibile e ben collegata. Condivide l'invito dell'ASP ad affrettare la decisione in quanto a suo parere si tratta di una opportunità che potrebbe non ripresentarsi un'altra volta.

Il Consigliere Arcuria replica sostenendo l'opportunità di chiudere col passato e volgere lo sguardo al futuro: non condivide affatto la proposta dell'ASP ritenendo il Polivalente inadeguato sotto il profilo logistico, strutturale; di accessibilità. Non riesce a intravedere la convenienza del Comune nella transazione reciproca degli immobili: perchè quell'Azienda non investe nell'immobile già di sua proprietà, a suo pare del tutto adeguato alla finalità finora perseguita?

Il Consigliere Speranza pone nuovamente l'accento sull'attaccamento della comunità valguarnerese al S.Arena che racchiude e riassume una parte importante della nostra storia. Il Dr. Iudica ha prospettato ipotesi che vanno affrontate in termini scientifici e razionali che devono superare le strette logiche politiche: la permuta di immobili è stata proposta dal Dr. Iudica nella sua veste di manager di una azienda, altrettanto deve fare il Comune il quale deve compiere le sue valutazioni che sono quelle di un Ente Locale, nell'interesse della comunità amministrata.

Ribadisce fermamente di non condividere la scelta del Polivalente; ciononostante, perché il Consiglio si esprima con cognizione di causa, deve disporre di dati ed elementi di valutazione certi e attendibili nell'uno o nell'altro caso. Auspica che la maggioranza porti avanti una battaglia unitaria su scelte condivise, per la qual cosa si potrebbe ritirare la mozione in trattazione.

Su richiesta del Consigliere Alessi il **Dr. Iudica** chiarisce che entro il 16 febbraio l'ASP dovrà dimostrare di avere un piano alternativo e così ottenere dall'Ispettorato del lavoro una proroga per i locali attualmente in affitto dal Boccone del Povero, a loro volta non conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza, e così ottenere la conseguente autorizzazione dalla Procura della Repubblica.

Il Sindaco condivide i timori del Consigliere Speranza: occorre senz'altro tranquillizzare la cittadinanza spendendo ogni impegno ed energia per il perseguimento di soluzioni volte al mantenimento e ampliamento dei servizi: la scelta, peraltro, si pone con una certa urgenza alla luce

della scadenza cennata, in considerazione della inadeguatezza anche dei locali delle suore, attualmente adibiti a poliambulatorio.

Il Consigliere Arena fa presente che nonostante l'apertura dimostrata dal Dr. Iudica, le perplessità rimangono, a fronte di una scelta che deve essere fatta con ocultaezza e con dati veritieri e congruenti alla mano. Bisognerà quindi ragionare con serenità senza chiusure mentali preconcepite.

L'Assessore Auzzino ricorda che questa Amministrazione ha sempre collaborato con l'ASP sin da quando nel 2016 si determinò la chiusura del Poliambulatorio a seguito del verbale dei NAS.

La scadenza prossima del 16 febbraio pone l'Ente di fronte a un serio bivio: la paventata sospensione dei servizi sanitari per inadeguatezza degli attuali locali del Boccone del Povero, da parte dell'ispettorato del Lavoro, e la prospettiva di un immobile da destinare a sede del poliambulatorio. Anch'egli in linea di massima è del parere che il Polivalente possa prestarsi in maniera più soddisfacente quale sede dei servizi ambulatoriali, per la sua ubicazione, oltre che per la versatilità alla destinazione dei locali. Non condivide la scelta di ritirare la mozione dopo due sedute consiliari spese per dibattere l'argomento anche alla presenza dei vertici ASP.

Propone una breve sospensione per sondare la possibilità di giungere ad una sintesi unitaria, approfittando della presenza del Dr. Iudica e alla luce della cennata scadenza del 16 febbraio.

Il Consigliere Arcuria replica sostenendo che non vi è alcun intento dilatorio o strumentale nella proposta del Consigliere Speranza: rileva tuttavia che se non era per la mozione presentata da L'Altra Voce non sarebbe venuta fuori questa ulteriore scadenza del 16 febbraio; l'intento del collega Consigliere è quello di procedere ad una sospensione o ad un rinvio a brevissima scadenza, per approfondire in sede di prima Commissione, la complessa tematica e vagliare la possibilità di giungere ad una proposta unitaria.

La Consiglieria Dragà rileva che, anche alla luce dell'urgenza posta dalla imminente scadenza del 16 febbraio, stasera il Consiglio non dispone di dati congruenti e di raffronto per potersi pronunciare a favore dell'una o dell'altra soluzione e non basta, a suo parere, una semplice sospensione, occorre un rinvio con contestuale convocazione di un tavolo tecnico, con la presenza di tutti i soggetti interessati, ove vengano messi a disposizione dati e calcoli concreti da valutare con ocultaezza.

Il Sindaco invita ancora una volta l'Assemblea a ragionare con serenità, scevri da pregiudizi e preconcepite. A suo parere è utile una sospensione approfittando della presenza del Dr. Iudica per chiedere ulteriori chiarimenti e ragguagli auspicando di giungere a una scelta condivisa nell'interesse di tutti.

Il Dr. Iudica ringrazia l'Amministrazione e l'Assemblea per avere ascoltato le sue proposte e si augura che le ragioni della tutela dell'interesse primario alla salute prevalgano su tutto, confluendo

verso una soluzione utile da sottoporre all'ASP in modo da porre quell'Azienda in condizione di proseguire l'offerta sanitaria a beneficio della collettività valguarnerese.

Su proposta del Presidente unanimemente accolta dai 14 Consiglieri presenti e votanti, la seduta viene brevemente sospesa - esito accertato e proclamato con l'assistenza degli scrutatori - quando sono le ore 17,40.

Alla ripresa – alle ore 18,00 – risultano gli stessi Consiglieri presenti prima della sospensione.

Per l'Amministrazione risultano presenti il Sindaco e gli Assessori Indovino e Auzzino.

Il Presidente Scozzarella fa presente che nel corso della sospensione si è concordato di **rinvviare la trattazione della questione del Poliambulatori in Prima Commissione per tentare di giungere alla formulazione di una mozione unitaria.**

I Consiglieri Arcuria, Draia, Arena, D'Angelo, Roccazzella, Alessi, a nome dei rispettivi gruppi si dichiarano favorevoli alla proposta.

Posta ai voti per alzata e seduta, **la proposta di rinvio del Presidente viene approvata all'unanimità dei 14 Consiglieri presenti e votanti – esito accertato e proclamato con l'assistenza degli scrutatori.**

A questo punto il Presidente pone ai voti per alzata e seduta, **il rinvio della trattazione dei rimanenti punti 2-3-4 posti all'odg n. 1305 di prot. del 2019 a data da destinarsi.** La proposta risulta **approvata all'unanimità dei 14 Consiglieri presenti e votanti – esito accertato e proclamato con l'assistenza degli scrutatori.**

Il Presidente, quindi, scioglie la seduta quando sono le ore 18,10.

Att. "A"

Al Presidente del Consiglio Comunale

e.p.c.

Al Sindaco

Al Segretario Comunale

Oggetto: Richiesta convocazione straordinaria del Consiglio Comunale -- votazione mozione: "Riattivazione servizi sanitari presso la sede del Poliambulatorio S. Arena"

Apprendiamo dalla stampa ("La Sicilia" del 10/01/2019) e dalla rivista on line ViviEnna del 12/01/2019) che il Sindaco ha proposto al Direttore Generale dell'ASP, senza avere consultato l'organo consiliare, di ubicare i locali del Poliambulatorio negli immobili del Centro Culturale Polivalente sito in c.da Mercato. Tale ipotesi contraddice sia il deliberato del Consiglio Comunale, che l'aspettativa della nostra comunità, la quale ha più volte richiesto di ripristinare i luoghi del Poliambulatorio S. Arena per la riattivazione a pieno regime dei servizi sanitari. Nel recente passato abbiamo avuto rassicurazione da parte del Sindaco e della dirigenza dell'ASP sul fatto che il Servizio Tecnico aveva predisposto un progetto esecutivo per rendere funzionali i locali del S. Arena, più volte è stato affermato l'imminente inizio dei lavori. Quali sono le motivazioni per le quali dopo quasi tre anni scopriamo che il Sindaco propone, senza avere l'autorità, di dare all'ASP il Centro Culturale Polivalente? Noi abbiamo il dovere di chiedere con immediatezza all'ASP di Enna la riattivazione dei servizi sanitari presso il Poliambulatorio S. Arena, investendo le risorse finanziarie già acquisite dall'ASP sulla proprietà di terreni ed immobili trasferiti dall'Ex ospedale civico S. Arena e dal Comune di Valguarnera a seguito della riforma sanitaria. Questo dovere è conseguente alle iniziative fin qui assunte dalle forze politiche, dal comitato civico e da diversi consiglieri comunali che, insieme, ritengono di rappresentare il comune sentire della nostra comunità. Per avere questa struttura funzionante nel nostro territorio, nel tempo, sono state intraprese battaglie contro coloro che ritenevano di privare la nostra comunità di servizi essenziali; pertanto non intendiamo perdere la struttura S. Arena e non vogliamo il trasferimento in altro luogo dei servizi sanitari, in quanto siamo fortemente convinti che la storia rappresentata da questo immobile non può scomparire nel nulla. Uniti per essere forti e forti per essere liberi di determinare i luoghi e gli spazi da destinare ai servizi essenziali per la nostra comunità. Per queste motivazioni chiediamo la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale al fine di votare la Mozione di cui sopra e, con il medesimo atto, impegnare il Sindaco ad attivarsi presso l'Azienda Sanitaria Locale affinché investa nell'immobile S. Arena realizzando i necessari adeguamenti strutturali atti a ricevere i servizi sanitari del Poliambulatorio.

15/01/2019

I CONSIGLIERI COMUNALI

Giuseppe Pirella
Cristoforo De
Roberto M
Domenico
Antonio J

REGIONE SICILIANA AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE ENNA	 Comando Carabinieri per la Tutela della Salute -N.A.S. di Catania- piazza della Repubblica n. 50 - 95131 Catania Tel. 095.539642 - fax 095.530039 - e-mail: ccctnascdo@carabinieri.it
 AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE Dipartimento di Prevenzione Medico - Servizio Igiene Ambienti di Vita - S.Pre.S.A.L.	

VERBALE*(accertamento, ispezione e contestazione)*

In data 4 aprile 2016, alle ore 13.10, i sottoscritti Mar.A.s.UPS Antonio Scarpignato e Mar. Ca. Marco Piccione (N.A.S. CC Catania), Lt. Nicola Lomoro e Mar. Ord. Giovanni Milano (Stazione CC Valguarnera), unitamente al dott. Salvatore Madonia e dott. Giuseppe L'Episcopo (A.S.P. di Enna - SIAV) e al dott. Valentino Gallina (A.S.P. di Enna - SPRESAL), hanno effettuato un sopralluogo presso il poliambulatorio medico (di presidio, continuità assistenziale, guardia, medica e servizio 118) dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna denominato "Sebastiano Arena", sito in Valguarnera Caropepe (EN), via Convento n. 2, piano terra, piano rialzato e piano primo.

All'accesso avvenuto alle 9.00 circa odierne, era in corso l'attività medica e/o paramedica nei confronti di numerosi pazienti.

Veniva convocata la referente del poliambulatorio identificata nella dott.ssa Eleonora Rita Chiarenza, nata a Catania il 5 ottobre 1964, residente in San Giovanni La Punta (CT), via Calatafimi n. 6, la quale interveniva prontamente.

Il poliambulatorio, risultava corrispondente alla pianta planimetrica (allegata al presente verbale), così composto e con le seguenti criticità:

1. piano terra:
 - atrio d'ingresso: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;
 - stanza riposo medici (guardia medica): le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, fili elettrici scoperti e/o volanti;
 - ambulatorio guardia medica: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, umidità di risalita dalla pavi-

[Handwritten signatures and initials]

mentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, presenza di numerosi armadietti (utilizzati quale cambio abiti dai medici);

- servizio igienico e antibagno (per personale della guardia medica): le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, antibagno intralciato da diverse attrezzature (carrelli per le pulizie e materiale vario);
- corridoio/sala d'attesa: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, estese crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;
- sala radiologia (con due accessi) - dismessa: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;
- servizi igienici destinati agli utenti, ma utilizzati anche dal personale dipendente: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;
- ambulatorio (cardiologia, ginecologia, geriatria, dermatologia): le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, alcuni fili elettrici scoperti e/o penzolanti;
- uffici amministrativi: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;

2. piano rialzato:

- ambulatorio (ortopedia, fisioterapia - relativi box e servizio igienici): le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità; i locali sono dotati di accesso secondario;
- stanza prelievi: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;

- locali destinati al servizio 118: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e notevoli scrostature dell'intonaco, mancanza di alcuni battiscopa, crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità; nel dettaglio, tre servizi igienici risultano guasti con il distacco di un wc dal relativo scarico e il locale tecnico, ove sono ubicati armadi metallici contenenti presidi medici, risulta particolarmente carente da un punto di vista igienico-sanitario e/o strutturale (umidità estesa a tutto il locale);

3. piano primo:

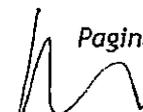
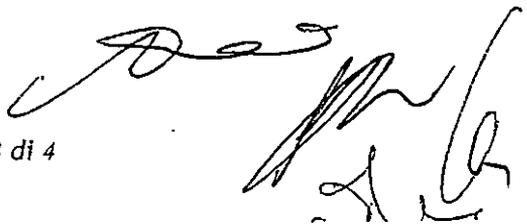
- corridoio/sala d'attesa: le pareti e i soffitti risultavano invasi da umidità e ampia scrostature dell'intonaco del soffitto, mancanza di alcuni battiscopa, estese crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, mancanza di parte di canaletta dell'impianto elettrico fuori traccia con fili scoperti;
- ambulatorio (geriatria): le pareti e invasi da umidità in alcuni punti, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità;
- ambulatorio (diabetologia): le pareti presentavano diverse crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, fili elettrici scoperti e penzolanti;
- ambulatorio (oculistica): le pareti presentavano diverse crepe murarie, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità, fili elettrici scoperti e penzolanti;
- servizi igienici del personale: il soffitto presentava tracce di umidità estesa, umidità di risalita dalla pavimentazione che mostrava diverse soluzioni di continuità e soluzione di continuità nelle piastrelle;

4. scale (di collegamento tra i piani): tracce evidenti di umidità e scrostature dell'intonaco.

In tutti i locali del piano terreno e di quello rialzato, sono presenti fili elettrici scoperti in corrispondenza dei quadri elettrici e degli interruttori. Inoltre, in numerosi ambienti si respira un odore insalubre e nauseabondo.

Abbattimento barriere architettoniche: tutti i locali del poliambulatorio non risultano adattati alla Legge 13/89 e al Decreto Assessoriale 890/2002.

Sono presenti alcuni cartelli indicanti il divieto di fumare.

H.O.   Pagina 3 di 4  

A cura del personale della locale Stazione Carabinieri, sono stati eseguiti rilievi fotografici dello stato dei luoghi, che formeranno specifico fascicolo fotografico.

A cura dell'A.S.P. di Enna – SIAV, si rimanda alle seguenti prescrizioni: si diffida al ripristino dello stato dei luoghi e degli impianti, al fine di garantire la salubrità e sicurezza degli stessi, in riferimento all'utilizzo del personale dipendente nonché dell'utenza. Inoltre, si necessita di una diversa allocazione del personale, secondo le destinazioni d'uso previste dalle norme vigenti, con particolare riferimento al personale del servizio 118.

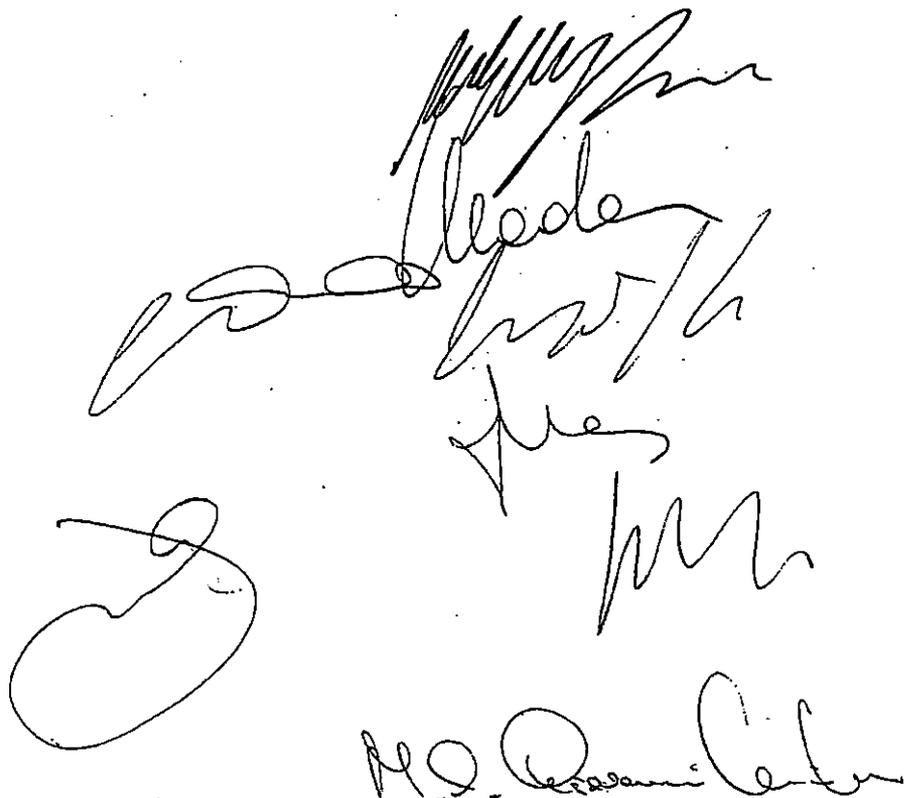
A cura dell'A.S.P. di Enna – SPRESAL, separatamente, saranno perseguiti i reati penali contestati con il presente verbale, in violazione alle norme di cui al Decreto Legislativo 81/2008, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (artt. 64 e 80, ecc.). Inoltre, per quanto attiene le norme antincendio, sarà interessato il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna, in quanto: le porte di accesso non risultano aprirsi nel verso dell'esodo e alcuni estintori risultano in scadenza "marzo 2016".

Si rimanda all'accertamento dei responsabili e/o delegati con le relative generalità.

Copia del presente verbale viene consegnata in data odierna alla dott.ssa Eleonora Rita Chiarenza, che sottoscrive unitamente ai verbalizzanti.

Eventuali dichiarazioni della parte: nessuna.

Letto, firmato e sottoscritto.

The image shows several handwritten signatures and stamps. At the top right, there is a signature that appears to be 'M. Chiarenza'. Below it, there is a signature that looks like 'M. Chiarenza' with '118' written below it. To the left of these, there is a large, stylized signature. At the bottom right, there is a signature that appears to be 'M. Chiarenza' with '118' written below it. There are also some illegible stamps or markings.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Bentivegna Stefano

IL PRESIDENTE
F.to Enrico Scozzarella

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Silvana Arena

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 17.02.2019 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 11, comma I°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).

Valguarnera Caropepe _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ ed è divenuta esecutiva il giorno _____

- **decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);**
- **a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.**

Valguarnera Caropepe _____

IL SEGRETARIO COMUNALE